

[F]OCUS PANDEMIA

LE REGOLE PER IL PONTE DI PASQUA

Viaggiare in sicurezza Nell'ultimo report della Regione Piemonte i dati continuano a confermare una situazione sotto controllo

SALUTE

La prossima domenica sarà Pasqua e, dopo due anni trascorsi tra limitazioni e ferree regole antiCovid, gli italiani potranno trascorrere la loro prima lunga festività, con annesse vacanze scolastiche, fuori dall'emergenza sanitaria. Ma anche se il Governo Draghi non ha rinnovato lo stato di emergenza, il virus e la sua variante Omicron continuano a circolare, specialmente tra i più piccoli non ancora vaccinati e tra gli over 50 che non hanno aderito alla campagna. Anche per questo motivo il green pass non è stato del tutto eliminato, ma è rimasto in diversi casi specifici mentre varie regole antiCovid sull'uso della mascherina saranno ancora valide almeno fino al 1° maggio (vedi articolo sotto).

Per chi si mette in viaggio

Chi dovesse mettersi in viaggio nel ponte di Pasqua dovrà quindi rispettare ancora delle regole. Si potrà salire su navi, treni o aerei producendo un certificato verde base che sarà necessario anche in ristoranti e bar al chiuso. Il super green pass obbligatorio per accedere a discoteche, teatri, cinema e concerti in tutta Italia.

Nessun certificato per entrare negli alberghi o nei musei. La mascherina FFP2, che protegge largamente dal virus non solo gli altri, ma anche chi la indossa, è ancora consigliata quando si deve trascorrere del tempo nei luoghi chiusi anche se sui mezzi di trasporto è sufficiente quella chirurgica. FFP2 che è ancora obbligatoria per accedere ai mezzi di trasporto.

L'ultimo report

Intanto nei giorni scorsi i vertici della Regione Piemonte hanno diffuso un report aggiornato sull'andamento della pandemia da Covid-19. Da quasi un mese i valori del Piemonte sono, insieme a quelli della Valle D'Aosta, tra i più bassi in Italia: un'incidenza di 438.8 casi ogni 100.000 abitanti (diagnosi settimana 28 marzo - 3 aprile), a fronte del valore nazionale di 811. «In Piemonte - spiegano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Icar-

di - tutti gli indicatori ci dicono che la situazione della pandemia Covid è sotto controllo, ma l'attenzione resta alta ed il monitoraggio prosegue costantemente». L'occupazione dei posti letto ordinari dall'ultima rilevazione è del 9,2% (unica Regione con il Veneto sotto il 10%) e quella delle terapie intensive è al 4,3% (a fronte di un valore nazionale del 4,9%), mentre la positività dei tamponi è 12,1%. «Anche su questo fronte la situazione è sotto controllo, dopo un breve periodo nel quale si era registrata una modesta crescita delle degenze» aggiunge il Direttore del Dirmei di Torino Emilpaolo Manno.

Sequenziamento delle acque reflue

«Dai dati diffusi da Arpa, gli esiti delle analisi di sequenziamento



Peso:59%

delle acque reflue riferiti ai campioni dell'ultima settimana (prelevati il 28 marzo scorso nei depuratori di Castiglione Torinese, Alessandria, Cuneo e Novara) hanno evidenziato tutti la dominanza della variante Omicron BA.2 - dichiara l'assessore alla ricerca Covid Matteo Marnati - Continuano a non essere rilevate mutazioni specifiche appartenenti alla sottovariante BA.3».

Vaccinazioni

La Regione fa anche sapere che l'84,4% dei cittadini piemontesi oltre i 5 anni di età ha concluso il ciclo primario con monodose o doppia dose (il 96,2% di coloro che hanno aderito, ovvero 3,7 milioni su 4,2). La somministrazione di oltre 2,8 milioni di terze dosi pone il Piemonte in testa alla

classifica delle Regioni italiane più grandi, come risulta dai dati della Fondazione Gimbe aggiornati al 5 aprile. Gli immunizzati naturalmente, cioè le persone che non hanno aderito alla campagna vaccinale, ma hanno avuto il Covid-19 negli ultimi sei mesi, sono 166.000, tra cui 47.000 tra i 5 e gli 11 anni e 38.000 over50. I non aderenti sono al momento 356.000, tra i quali 108.000 5-11enni e 105.000 over50.

I contagi provinciali

In Piemonte nel periodo dal 28 marzo al 3 aprile i casi medi giornalieri dei contagi sono stati 2678,6. Suddivisi per province risultano: Alessandria 367,6, Asti 158, Biella 84,1, Cuneo 235,6, No-

vara 208,7, Vercelli 84,7, VCO 116,4, Torino città 472, Torino area metropolitana 852,4.

Incidenza negli adulti

Nell'ultimo focus diffuso dalla Regione l'incidenza regionale (l'incremento settimanale di nuovi casi di Covid per 100.000 abitanti) è di 438,8, in crescita ancora contenuta (+8,1%) rispetto ai 405,9 della settimana precedente. Nella fascia di età 19-24 anni l'incidenza è 392,1 (-3,7%). Nella fascia 25-44 anni l'incidenza è 532,8 (+7,7%). Tra i 45 ed i 59 anni si attesta a 442 (+11,1%). In quella 60-69 anni è 383,4 (+16%). Tra i 70-79 anni l'incidenza è 379,5 (+19%). Nella fascia over80 è 376,9 (+11%).

Riccardo Santagati

Gli indicatori ci dicono che in Piemonte la situazione della pandemia Covid è sotto controllo, ma l'attenzione resta alta

Dal sequenziamento delle acque reflue continuano a non esserci mutazioni specifiche della sottovariante BA.3



NELLE SCUOLE



L'ANDAMENTO DEI CONTAGI

In età scolastica, nel periodo dal 28 marzo al 3 aprile (dati forniti nell'ultimo report della Regione Piemonte), l'incidenza, quindi i nuovi casi settimanali su 100 mila per le specifiche fasce di età, è sostanzialmente stazionaria rispetto alla settimana precedente, con forti differenze tra le varie classi di età. Nella fascia 0-2 anni, l'incidenza è di 363,1 (+11,3%). La fascia di età 3-5 anni registra un'incidenza di 308,1 (-19,6%). Nella fascia tra i 6 ed 10 anni, l'incidenza è 535,7 (-10,8%). Nella fascia 11-13 anni, l'incidenza è 583,5 (+2,8%). Nella fascia tra i 14 ed i 18 anni, l'incidenza è 368,8 (-6%).



Peso: 59%